

Domenica 28 Agosto 2011 PROVINCIA Pagina 37

BRENZONE. Il sindaco Sartori e l'assessore Bertoncelli, con Tomei, presidente di Ags, pronti a rivolgersi alla magistratura

Livelli del lago, un ultimatum alla Prefettura

«Innalzare il livello minimo da 15 a 40 cm sullo zero idrometrico e abbassare il massimo da 140 a 120»

«O la Prefettura di Verona convoca un tavolo sui livelli del Garda entro il 15 settembre, oppure non è escluso che ci rivolgeremo alla Procura della Repubblica». Suona come un ultimatum ma, in realtà, nasce dal disappunto e da uno stato d'animo irritato, la lettera inviata dal sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, e co-firmata dal presidente dell'Ags, Alberto Tomei, e da quello di Depurazioni Benacensi, Angelo Cresco. Destinatari, oltre alla Prefettura, anche l'Aipo, la Comunità del Garda e la Provincia di Verona.

Nel dicembre scorso Rinaldo Sartori, e il suo capogruppo Tommaso Bertoncelli, avevano firmato già una missiva sul problema. Nei giorni scorsi una protesta si era levata anche da Lazise dove il sindaco, Renzo Franceschini, e il suo assessore, Fabio Marinoni, avevano denunciato danni alla Dogana Veneta per 50 mila euro, dovuti all'acqua alta e al moto ondoso durante un temporale. I due amministratori avevano esplicitato, ancora una volta, il disagio e le proteste per i livelli alti del Garda.

Concetto ripreso ora da Sartori e Bertoncelli: «Il mantenimento degli alti livelli», scrivono, «consente unicamente di garantire all'agricoltura mantovana il maggiore volume di invaso. Uno studio presentato questa primavera... è giunto al risultato che il fabbisogno irriguo di circa 1 miliardo di metri cubi all'anno può essere garantito con una regolazione più frequente delle paratoie, condizione molto più facile ora che la diga è automatizzata. Ciò nonostante i risultati, non essendo preventivamente stati condivisi, sono stati rimandati a successive verifiche».

«Nonostante la buona volontà mostrata dalla Comunità del Garda, dalla Provincia di Verona e dall'Aipo», si legge ancora, «non si è ancora giunti ad una soluzione condivisa... I sindaci e l'Ags hanno più volte palesato il disagio, se non anche il malumore, per come la vicenda sia stata finora gestita e per il fatto che, da maggio, non si sia raggiunta nessuna situazione utile a risolvere il problema».

Poi la protesta: «Questo è tanto più inaccettabile quanto incomprensibile se solo si pensa alle conseguenze dal punto di vista ambientale, sanitario e da quello dei documentati danni... alle spiagge, allo sponde lacustri e al collettore».

«Facciamo appello a tutti i destinatari ma, in particolare, alla Prefettura di Verona», sottolineano, «perchè si faccia carico di convocare con urgenza un tavolo tecnico, che è fermo da molti mesi. La Prefettura, inoltre, avrebbe... anche la opportunità di imporre l'applicazione di un sistema di regolazione dei livelli che tenga conto dei problemi ambientali e delle possibili conseguenze sanitarie e penali che da ciò derivano, se persistesse l'assenza di accordo». In assenza di risposte, Sartori e il presidente dell'Ags sono pronti a sottoporre la questione alla magistratura. Una soluzione estrema, ma le cui motivazioni sono ben spiegate

nella lettera al prefetto: «I Comuni non sono più propensi a tollerare questo stato di cose».
Le proposte, considerate il «minimo indispensabile», sono: «Innalzare il livello minimo da 15 a 40 cm sullo zero idrometrico e abbassare il massimo da 140 a 120 centimetri, sia per le esigenze della navigazione che per i comuni rivieraschi». Infine, «mantenere il livello medio annuo del lago non più intorno al limite massimo, ma ad uno più mediano, da stabilirsi».G.M.